

Il maltrattamento infantile: sguardi complementari

Congresso internazionale organizzato dall'ASPI in occasione del 20° anno di attività

di Elisabeth Alli*

Il Congresso internazionale organizzato dall'ASPI tra il 19 ed il 21 ottobre scorsi ha mantenuto le promesse della vigilia sia sul podio che nella platea. Infatti, se sul palco si sono alternate alcune tra le più illustri autorità nel campo della prevenzione del maltrattamento minorile, nelle tribune operatori sociali, educatori, docenti, medici e paramedici hanno potuto incontrarsi scambiando pareri, opinioni, punti di vista o, per una volta, dibattere a tu per tu di casi discussi sempre e soltanto al telefono.

Nei prossimi paragrafi, il presente articolo si prefigge di restituire non certo l'atmosfera ed il contesto del congresso che ha radunato oltre seicento partecipanti, bensì un riassunto succinto del ventaglio di tematiche che sono state sollevate. L'augurio è che queste possano stuzzicare l'interesse del lettore e lo spingano a visitare il sito www.aspi.ch/congresso, dove prossimamente verranno pubblicati i contributi per esteso.

La tre giorni di conferenze si è aperta con la *Presentazione dei risultati dello studio epidemiologico dell'Università di Zurigo sul maltrattamento in Svizzera*. La relatrice, la signora Meichun Mohler-Kuo¹ dell'Università di Zurigo, benché ci abbia presentato dei dati allarmanti ufficiosi, ha potuto evidenziare l'importanza come pure l'unicità di un tale studio che, non appena sarà pubblicato, potrà incrementare, lo si spera, una riflessione non solo sul terreno, ma anche politica. Per informazioni riguardanti lo studio, la signora Meichun Mohler-Kuo prega gli interessati di rivolgersi a www.optimusstudy.org; info@optimusstudy.org (Patricia Lannen; Project Coordination).

All'inizio del primo pomeriggio di lavoro, il Dottor Pier Carlo Bocchi, presidente della Fondazione ASPI, gli onorevoli Paolo Beltraminelli e Nicoletta Mariolini, come pure la Dr. med. Myriam Caranzano-Maitre, direttrice della Fondazione ASPI, hanno aperto ufficialmente il congresso.

Il presidente Bocchi ha puntualizzato quali fossero gli obiettivi principali del

“raduno scientifico” riferendosi a tre assi. «Il primo costituito dall'urgenza di definire/ridefinire possibili strategie di prevenzione del maltrattamento infantile e degli abusi sessuali. Il secondo asse riguardava soprattutto la necessità di interrogarsi in merito alle condizioni che possono promuovere il buon trattamento: i bambini non hanno solo il diritto di non essere maltrattati, hanno pure il diritto di essere “ben trattati”. Questo, ha ricordato il presidente, «implica la necessità di interrogarsi sulla qualità delle relazioni che s'instaurano fra gli adulti – genitori, insegnanti, educatori – ed i bambini, partendo dal presupposto che una buona relazione è una relazione volta alla crescita reciproca; una crescita intesa come sviluppo di acquisizioni interiori che portano nuovi modi di vedere e di sentire». E per finire, il terzo ed ultimo asse ha voluto «offrire uno sguardo operativo. Strategie d'azione, linee guida e varie esperienze per promuovere lo sviluppo dei diritti dei bambini allo scopo di orientare le sfide del prossimo futuro».

L'ingegnere Paolo Beltraminelli, Consigliere di Stato, ha portato il saluto del Ticino ai relatori come pure ai partecipanti del Congresso, mentre l'onorevole Mariolini ha parlato a nome della città di Lugano dicendosi lusingata di accogliere un congresso di tale importanza e ringraziando a più riprese l'ASPI per il suo operato.

Dopo le parole d'elogio delle autorità, la direttrice Dr. med. Myriam Caranzano-Maitre ha illustrato brevemente la storia dell'ASPI lunga vent'anni, ricordando il suo fondatore, il Dr.med. Amilcare Tonella, il cui impulso sopravvive tutt'oggi nei mandati di sensibilizzazione, prevenzione e formazione che ha assunto l'ASPI. In sede di ricordi la direttrice ha voluto evocare Louissette Hurni-Caille, fondatrice dell'ASPI a Berna nel 1982, che ha in seguito ispirato, durante i loro incontri, il Dr. med. Amilcare Tonella dando vita, appunto, ad un'antenna ASPI in Ticino.

La Dr. med. Caranzano-Maitre ha inoltre colto l'occasione per rendere nuovamente noti i principali obiettivi dell'ASPI: 1) Prevenire attivamente la violenza fisica, psicologica, sessuale e la trascuratezza nei confronti dei



minorenni; 2) rafforzare la personalità, la consapevolezza e l'autostima dei bambini e dei ragazzi; 3) aiutare i bambini ed i ragazzi a conoscere i loro diritti al fine di permettere loro uno sviluppo armonioso e nella dignità; 4) promuovere e difendere nella società il rispetto dei bambini e dei ragazzi attraverso la diffusione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini. In conclusione, la Dr. med. Myriam Caranzano-Maitre ha sottolineato la filosofia con la quale l'ASPI intende muoversi anche in futuro: "Ogni bambino è unico e prezioso e merita rispetto per il solo fatto di esistere!".

Il Professor David Finkelhor e il Dr. med. Alberto Pellai hanno poi concluso il pomeriggio entrambi con due esposti di grande interesse.

David Finkelhor², intitolando la sua presentazione *L'efficacia della prevenzione degli abusi sessuali e del maltrattamento infantile*, ha evidenziato in un'intervista rilasciata durante il congresso che, sulla base degli studi di cui si dispone oggi, è importantissimo il sostegno che i docenti possono dare agli allievi che vivono un disagio. Per far sì che ciò sia possibile, è determinante offrire al corpo insegnante che opera sul terreno – come pure ai docenti in formazione – occasioni di approfondimento del maltrattamento infantile attraverso corsi, letteratura, eccetera, nonché attraverso il sostegno di personale esperto. In questo modo la scuola potrà svolgere il proprio ruolo nella lotta contro ogni forma di maltrattamento di bambini e ragazzi.

Il professore ha ribadito quanto sia importante per un insegnante conoscere gli strumenti per aiutare i bambini a risolvere un conflitto tra loro, oppure quanto sia fondamentale capire quando e se è necessario l'intervento di un esperto esterno alla scuola o, ancora, conoscere i diritti dei bambini, dare loro indicazioni sull'utilizzo responsabile di internet, eccetera. La sensibilità delle direzioni scolastiche in merito a questi aspetti è determinante, affinché i docenti possano essere in grado d'aiutare sempre meglio i loro allievi che vivono un disagio. Un tale apparato preventivo non potrà che circoscrivere e ridurre i problemi, anche scolastici, dei bambini in questione.

Nel suo esposto *La prevenzione degli abusi sessuali e del maltrattamento infantile: come, quando, perché*, Alberto Pellai³ ha accattivato la platea ricorrendo ad esempi concreti, teorie ed esperienze pratiche frutto di anni di lavoro sul terreno. Grazie alla sua lunga esperienza nel settore, infatti, ha potuto spiegare in maniera avvincente come si può lottare e prevenire gli abusi sessuali con programmi mirati e su misura per genitori, docenti e minori.

Il mattino seguente è stata la volta di Jean-François Chicoine e di Susanna Mantovani. Entrambi gli esperti hanno dato un contributo significativo arricchendo il bagaglio dei partecipanti, esponendo nuovi approcci scientifici e nuove metodologie di lavoro.

Nel suo esposto *L'importanza dell'attaccamento e le sue sfide. La prevenzione sin dalla culla*, Jean-François Chicoine⁴ ha sottolineato senza sosta l'importanza, la centralità e l'essenza dell'attaccamento nella comprensione del "funzionamento" di un bambino, di un adolescente e di un genitore. In una presentazione ad hoc, come ci ha spiegato dietro le quinte, ha messo in relazione le teorie psicologiche dell'attaccamento con le scoperte in campo neurologico più recenti ed ha così sottolineato quanto importanti e fondamentali siano i primi due anni nella vita di un bambino.

Con la sua presentazione *La promozione della qualità delle relazioni nelle strutture d'accoglienza dei bambini: dalla teoria alla pratica*, Susanna Mantovani⁵ ha voluto portare alla conoscenza dei partecipanti delle esperienze internazionali che utilizzano la telecamera quale strumento per migliorare, appunto, la qualità della relazione dei bambini ospiti delle strutture d'accoglienza. L'uso della telecamera diventa a questo punto uno strumento di condivisione e di autoanalisi allo scopo di proporsi con nuove risorse, nuovi punti di vista per migliorare la permanenza degli utenti di questi servizi essenziali al funzionamento delle esigenze moderne.

Nel pomeriggio della seconda giornata Danya Glaser⁶ ci ha presentato *Il maltrattamento psicologico/emozionale a 360 gradi: conoscere per meglio prevenire*. Nell'intervista rilasciata a microfoni spenti, ha ammesso che oggi-

Foto TIPress/S.G.



giorno un docente deve essere in grado di notare il malessere e la sofferenza di un bambino maltrattato. Sette sono infatti gli indicatori che devono destare attenzione: 1) il comportamento del bambino; 2) la sua tristezza spesso mascherata; 3) la sua preoccupazione; 4) la sua inclinazione a litigare; 5) i suoi inspiegabili ritardi a scuola; 6) il fatto che non sia in grado di imparare le cose normali per la sua età; 7) il fatto che il bambino continui a lamentarsi senza sosta.

Sprizzante, allegro e profondo è stato il contributo di Nahum Frenk⁷ dal titolo *Le gioie e le difficoltà di essere adolescente: come aiutare l'adolescente a spiccare il volo senza maltrattarlo e senza maltrattarsi?* Nahum Frenk ha poi provocato l'ilarità nella sala di conferenza affermando che l'adolescenza va dagli 0 ai 99 anni e, spiegando di essere un pediatra e medico di fami-

glia, ha mostrato a varie riprese l'inscindibilità dei due mestieri. Nahum Frenk ha poi parlato dell'individualismo crescente, considerandolo come la minaccia principale alla rete che deve esistere tra genitori e figli. Un sistema interconnesso nel quale i genitori devono assumere, nei confronti dei figli, il ruolo di saggi. La guida da parte dei genitori è di fatto fondamentale per il bambino come pure per l'adolescente.

Durante l'ultima mattinata si sono tenute le relazioni di Marcellina Mian, Ruth Vermont Mangold e Gaby Taub sul ruolo che politica e direttive chiare possono avere nell'applicazione di strumenti per evitare il maltrattamento o favorire il benessere dei bambini.

Marcellina Mian⁸ nell'esposto dal titolo *Linee guida per la protezione dell'infanzia. Le «best practices» a livello internazionale: come applicarle a livello locale* ha elencato senza indugiare quali siano le molteplici situazioni dove dei diritti elementari dei bambini vengono infranti. In particolar modo Marcellina Mian ha sottolineato l'urgenza con la quale il mondo scolastico deve affrontare il fenomeno. Oggi, ci ha spiegato, è molto più frequente ritrovare in classe un allievo vittima di abuso sessuale piuttosto che un bambino che soffre di diabete o di asma. A questo proposito, le scuole devono dotare i loro insegnanti delle conoscenze e degli strumenti necessari per aiutare queste vittime.

Ruth Gaby Vermot Mangold⁹ ci ha poi presentato *La protezione dell'infanzia: le sfide della politica a livello svizzero*, parlandoci con rammarico e tristezza del fallimento di un'iniziativa parlamentare volta a far iscrivere nella legge un articolo, come già esiste in alcuni paesi della Scandinavia, che vieti e sanzioni la punizione fisica nei confronti dei minori. Ruth Vermot Mangold ci ha poi confidato di essere molto ottimista e di voler ripresentare a breve quest'iniziativa al nuovo parlamento appena eletto.

Nella presentazione di Gaby Taub¹⁰: *Prendere sul serio la Convenzione internazionale dei diritti dei bambini: l'esperienza della Francia e l'importanza del Difensore dei bambini*, sono stati evocati i diritti dei bambini sanciti nell'omonima Convenzione ONU. La parti-

colarità di questa conferenza è stata quella di spiegare in maniera dettagliata in che modo informare i bambini di questa convenzione, rendendola concreta ai loro occhi.

Al termine della tre giorni, dopo il dibattito *table ronde* che ha visto coinvolti gran parte dei relatori, Ueli Niederberger¹¹ ci ha presentato *Il bambino è competente: Relazioni all'insegna del rispetto e della stima*. Un esposto che si rifaceva all'interessante libro «Il bambino è competente» di Jesper Juul ci ha invitati a rivisitare in maniera curiosa ed arricchente i nostri valori d'adulto per elevare e meglio capire i minori che ci circondano.

* *Dottoranda in Scienze Pubblicitarie e Ricerche Massmediatiche*

Note

1 La signora Meichun Mohler-Kuo ha frequentato la School of Public Health ad Harvard dove ha ottenuto un master ed un dottorato. La sua formazione si è poi focalizzata sul tema della psichiatria epidemiologica. Dal 2004, lavora in qualità di ricercatrice presso l'Institut für Sozial- und Präventivmedizin all'Università di Zurigo.

2 David Finkelhor, Professore di sociologia, New Hampshire University, USA, è direttore del Crimes against Children Research Center, co-direttore del Family Research Laboratory.

3 Alberto Pellai, medico, specialista in Igiene e Medicina Preventiva, dottore di Ricerca in Sanità Pubblica, psicoterapeuta dell'età evolutiva. Lavora come ricercatore presso il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Milano, dove è docente di Educazione Sanitaria e Prevenzione.

4 Jean-François Chicoine, professore di pediatria presso il Centro ospedaliero universitario Sainte Justine di Montréal, Canada, si definisce pure un educatore il cui lavoro si basa soprattutto sulla famiglia o sulla sua assenza.

5 Susanna Mantovani, professoressa ordinaria di pedagogia generale e sociale all'Università di Milano-Bicocca, Italia, è laureata in filosofia ed è psicologa e direttrice del Centro Qua_si/Universiscuola presso l'Università di Milano-Bicocca dove, dal 2008, è Pro-rettore vicario.

6 Danya Glaser è psichiatra per bambini e adolescenti a Londra UK.

7 Nahum Frenk è pediatra e terapeuta familiare a Losanna.

8 Marcellina Mian è Professoressa di pediatria presso il Weill Cornell, Medical College in Qatar a Doha.

9 Ruth Gaby Vermot Mangold è etnologa, già Parlamentare svizzera ad europea e lavora a Berna.

10 Gaby Taub, assistente sociale, corrispondente territoriale per Parigi presso la Difensora dei diritti dei bambini, Segretaria Generale dell'ISPCAN, Parigi, Francia.

11 Ueli Niederberger è pedagogista e collaboratore di Jesper Juul, Åre, Svezia.



Foto TTPress/7.S.